



ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

DOPO DODICI ORE DI LOTTA LA "U. S. STEEL", HA CAPITOLATO

I 600.000 operai metallurgici americani conquistano con lo sciopero gli aumenti

I padroni hanno concesso aumenti in misura doppia delle loro offerte iniziali - Si ritiene che le compagnie minori si adegueranno all'accordo - I conducenti di autobus di Washington entrano in lotta

NEW YORK, 1. - Con uno sciopero di dodici ore e mezza - il più breve della storia sindacale degli Stati Uniti - i seicentomila operai dell'industria siderurgica americana hanno costretto oggi i padroni a capitulare, concedendo aumenti salariali in misura doppia di quelli offerti all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La prospettiva di accordo tra i dirigenti della United States Steel Corporation, la massima società siderurgica del mondo, e i dirigenti delle industrie metallurgiche, sembra essere stata fissata per una durata, quando, dopo cinque ore di trattative, le due parti si sono lasciate. La U. S. Steel, per bocca del suo presidente, Clifford Hood, si era dichiarata irremovibile sulla sua ultima controproposta di

aumenti per l'importo di 10 centesimi all'ora. Alla stessa ora, in un complesso di acciaierie sparse in tutti gli Stati Uniti, che producono il 90 per cento dell'acciaio americano, l'improvviso esercito dei metallurgici ha cessato la produzione. I picchetti di sciopero, comprendenti diverse migliaia di lavoratori, hanno cominciato a prendere i loro posti dinanzi ai cancelli degli stabilimenti, inalterando cartelli con la tradizionale parola d'ordine: «Niente contratto, niente lavoro». Il sindacato ha reso noto che i turni dei picchetti erano stati fissati per una durata di due mesi, e che le cucine da campo e i depositi di viveri erano in corso di installazione.

DOPO L'EVASIVA RISPOSTA ALL'INVITO SOVIETICO

La stampa di Bonn condanna le tergiversazioni di Adenauer

Alti ufficiali dell'ufficio Blank per la rinuncia ai blocchi militari

BERLINO, 1. - Le dodici righe di risposta inviate ieri da Bonn a Mosca sono, forse riuscite a soddisfare Washington, ma hanno deluso tutti i tedeschi, dell'Est e dell'Ovest. Persino il «General Anzeiger», un quotidiano di Bonn di stretta osservanza governativa, ha sentito oggi il dovere di criticare il tono della risposta, e di lamentare che in essa manchi qualsiasi ringraziamento, anche solo formale, per l'invito rivolto ad Adenauer. La «Neue Zeitung», di ispirazione socialista, ha scritto ancora più in là e scrive che la breve risposta ha formato oggetto di aspri contrasti fra il Cancelliere e il ministro degli Esteri, dove predominava la tendenza a rispondere in modo affermativo. I commenti di Berlino est sono ancora più critici: il «Neues Deutschland» ha definito stamane la risposta un «atto provocatorio».

dal ministro degli Esteri, Von Brentano (il cui posto sarà preso dal rappresentante alla NATO, ambasciatore Blankenbörn) ed è possibile prevedere che anche il governo di Berlino lascerà qualche intenzione, espressa qualche giorno fa, di porre il primo ministro Grotewohl alla testa della sua delegazione, nonché la richiesta ai quattro grandi di ascoltare il parere di un comitato di esperti delle due parti della Germania. Per ciò che concerne la politica interna della Germania occidentale, la situazione continua ad essere caratterizzata dalla grande battaglia politica tra il cancelliere e i liberali. Il cancelliere Adenauer ha invitato oggi i capi degli altri partiti governativi ad una conferenza che si inizierà lunedì per l'esame dei punti contro i quali i liberali si sono volentieri ma i liberali hanno subito risposto sottolineando la necessità che la nuova Wehrmacht venga creata tenendo conto delle richieste presentate dai socialisti e democratici per uno stretto controllo parlamentare. Ancora più importante della politica di posizione di Dehler, sembra essere in questo campo la battaglia fra i liberali e il colonnello Von Bonin, capo dell'ufficio operazioni nel ministero di Blank, in favore delle concezioni di politica estera del socialdemocratico e contro la strategia della NATO, che rischia di trasformare la Germania in un campo di battaglia atomico. Il colonnello Bonin, che gode notoriamente della simpatia del maresciallo von Neumann e contro i quali ufficiali della Wehrmacht, si è anche pronunciato, in una conferenza a Monaco, per il ritiro delle truppe d'occupazione della Germania e per la riunificazione della Germania sulla base della rinuncia alle alleanze militari.

Una mozione del P.C. indiano sulla politica estera di Nehru

Dalla Conferenza di Bandung alla dichiarazione comune sovietico-indiana

NUOVA DELHI, 1. - Dal 14 al 20 giugno s'è tenuta a Delhi una sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista indiano. A conclusione dei lavori, è stata tenuta una conferenza stampa alla quale il segretario generale del Comitato centrale, Ajoy Ghosh, ha letto un comunicato il quale dice tra l'altro: «Il Partito comunista appoggia le misure prese dal governo indiano per promuovere la pace e ridurre la tensione internazionale. La sessione plenaria del Comitato centrale ha apprezzato le decisioni della Conferenza di Bandung come un grande passo avanti verso il raggiungimento dell'unità dei popoli asiatici nella lotta per la pace e la libertà dell'Asia. Essa ha salutato la dichiarazione di Bandung con un discorso sul nuovo ministro degli Interni Maron. Il pre-

scambio di messaggi azzurrati, fra cui uno del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, in cui lo si saluta come «un'instancabile combattente per l'amicizia e la collaborazione tra i popoli della Germania e dell'URSS». Nei circoli politici occidentali si è sottolineato, a proposito di questo messaggio azzurrato, che in esso si parla di «Germania» e di «popolo tedesco», e non si fa cenno all'attuale divisione del paese in due Stati differenti: ciò conferma, a parere di questi stessi circoli, l'intenzione dell'URSS di sviluppare una politica tedesca che tenga conto dell'intera Germania, in modo da facilitare la riunificazione, nel quadro di un sistema di sicurezza europeo. SERGIO SEGRE

IN UNA MANIFESTAZIONE A VIENNA

Nuove accuse all'Italia per la politica alto-atesina

VIENNA, 1. - Nel corso di una grande manifestazione, patrocinata da diversi partiti austriaci, è stata votata oggi a Vienna una mozione che sarà inviata ai quattro grandi, nella quale si accusa l'Italia di violare gli accordi per la protezione della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. La mozione approvata accusa tra l'altro l'Italia di aver mancato di revocare le espropriazioni compiute dal fascismo, di non aver concesso alla popolazione di lingua tedesca una rappresentanza negli organi e negli enti pubblici in proporzione alla sua consistenza numerica e di non rispettare la lingua tedesca come lingua ufficiale. Numerosi parlamentari presenti hanno chiesto al governo di impegnarsi a fondo per ottenere che il governo italiano applichi gli accordi di Parigi.

Altri delegati rientrati da Helsinki

Resterà per novanta giorni su un palo alto oltre 20 metri

IN QUESTA POSIZIONE IL SINGOLARE PRIMATISTA conta di imparare l'inglese e il francese. LUCERA, 1. - Un giovane artista di Lucerna, che si fa chiamare «capitano Lopanel», tenterà di battere il primato mondiale di permanenza, seduto, su un palo, attualmente di 62 giorni. Egli conta di rimanere su una piattaforma situata sopra un palo di oltre 20 metri, da un minimo di 63 giorni a un massimo di 90 giorni. Il «capitano Lopanel» dormirà in un'amaca, e intende impiegare il suo tempo lasciandosi l'inglese e il francese. CACCIA AL CANGURO per le vie di Bristol. LONDRA, 1. - Dallo Zoo di Bristol è scappato questa mattina un canguro che è stato catturato solo dopo una movimentata caccia per le vie della

Seambi commerciali tra Cina e Argentina

Una mozione del P.C. indiano sulla politica estera di Nehru

BUENOS AIRES, 1. - Il capo della missione commerciale cinese a Buenos Aires, Li Ciung, ha dichiarato ieri che esistono buone possibilità per stabilire un commercio equo e commerciale tra i due paesi. «Egli ha aggiunto che, in seguito alle conversazioni da lui avute con i principali esponenti del commercio e della finanza argentina, la Cina potrà esportare in questo paese seta, juta, carta da giornale, macchinari per industria mineraria e articoli manifatturati di merito leggero. In cambio l'Argentina venderà alla Cina lana, pelli e prodotti agricoli. Seambi commerciali tra Cina e Argentina. Il capo della missione commerciale cinese a Buenos Aires, Li Ciung, ha dichiarato ieri che esistono buone possibilità per stabilire un commercio equo e commerciale tra i due paesi. «Egli ha aggiunto che, in seguito alle conversazioni da lui avute con i principali esponenti del commercio e della finanza argentina, la Cina potrà esportare in questo paese seta, juta, carta da giornale, macchinari per industria mineraria e articoli manifatturati di merito leggero. In cambio l'Argentina venderà alla Cina lana, pelli e prodotti agricoli.

IN UNO SCRITTO SUL SETTIMANALE «EXPRESS»

Mauriac attacca l'Osservatore per le critiche rivolte a La Pira

Severa condanna per i cattolici che esigono in nome della fede la tutela dei loro privilegi - «Dobbiamo agire come crediamo giusto, senza temere biasimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 1. - In uno scritto apparso sull'ultimo numero del settimanale L'Express, lo scrittore cattolico francese Francois Mauriac appoggia le sentite prese di posizione del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, e polemizza con l'Osservatore Romano per le critiche formulate in relazione alla intervista di La Pira alla Pravda e all'invito ai rappresentanti religiosi dell'URSS per una partecipazione al congresso cristiano dell'anno prossimo.

poiché «il regno di Dio non è da venire: esso comincia fin da oggi stesso ed è dentro di noi e noi non possiamo tendere a questo regno se non lo possediamo già, se non cercheremo di instaurarlo qui stesso subito». Mauriac deplorea poi «l'ottimismo ufficiale» in materia di energia nucleare, del quale si è avuta un'eco a Firenze. Infatti «al riparo di questi bei sogni i militari del mondo intero conducono il loro gioco». Lo scritto finisce con un cenno da lui affermato a questo proposito dalla tribuna del convegno. «Io ho detto che tutta l'umanità era stata bruciata insieme con quei pestatori giapponesi che sono morti, così lentamente da un certo punto che la natura non conosceva: io ho supplicato i cristiani che mi ascoltavano di non rassegnarsi al mondo così com'è, di non adagiarsi nell'Inghilterra col pretesto della speranza e in cielo, e di non abbandonarsi ai loro comodi».

SPAVENTOSA SCIAGURA NEL PORTOGALLO

Otto aerei a reazione si staccano cozzando contro una montagna

Gli otto piloti sono morti - Il racconto del comandante della formazione che già una settimana fa era scampato alla morte

LISBONA, 1. - Otto aerei a reazione dell'aviazione portoghese hanno urtato stamane contro una fascia colossale di nebbia, precipitando a morte. Coperti dai banchi di nebbia e invisibile, si erano precipitati nella Sierra di Carralhos. Il capitano udi un tremendo cozzo e vide sprigionarsi delle fiamme al di sotto del suo apparecchio, sulla verticale.

colline le autorità non escludono, sulla base di ulteriori risultanze, che vi sia stata una collisione. Alcune condanne al lavoro nelle carceri e un'assoluzione a tagliare un altro avrebbe veduto gli aerei entrare in collisione in pieno volo prima di precipitare. Altri testimoni affermano che i gruppi d'attacco per la addestramento erano in marcia prima di scontrarsi con gli altri.

Ucraina e Bielorussia nell'Unione interparlamentare

La produzione industriale cecoslovacca aumenterà del 50 per cento entro il 1960

Per l'ulteriore sviluppo delle cooperative agricole - I rapporti tra la Cecoslovacchia e la Repubblica federativa jugoslava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PRAGA, 1. - Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco si è riunito nei giorni 29 e 30 per discutere importanti questioni riguardanti lo sviluppo dell'agricoltura e le recenti trattative di Belgrado fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia.

Nei suoi rapporti, dedicato in particolare ai problemi dello sviluppo dell'agricoltura, il compagno Antonin Novotny ha indicato anche le linee generali del secondo piano quinquennale che verrà iniziato nel prossimo anno e che si concluderà nel 1969. Questo secondo piano dovrà apportare un ulteriore sviluppo sia all'industria che all'agricoltura del paese. Il piano, nelle sue linee generali, sarà discusso in una prossima conferenza nazionale del Partito comunista cecoslovacco. L'ufficio politico del CC ha provvisoriamente stabilito che le linee del piano vengano elaborate sulla base di quelle indicazioni: aumentare per il 1960 la produzione industriale del 50 per cento, di cui quattro quinti nell'industria meccanica, e aumentare la produzione agricola del 30 per cento.

Diserzione in massa dalla Legione straniera

Tinge di verde per vendicarsi tutti i bagnanti di una piscina

PORT SAID, 1. - Le autorità egiziane annunciano che 67 membri della Legione straniera hanno disertato abbandonando una nave da trasporto noleggiata dai francesi mentre essa attraversava il canale di Suez. Si tratta del più notevole episodio di diserzione di legionari stranieri mai verificatosi in questo paese. I disertori sono 49 francesi, 8 italiani, 2 belgi, 2 spagnoli, 1 olandese, 1 jugoslavo, 1 finlandese, 1 austriaco, 1 polacco e 1 apolide. Nel suo rapporto, dedicato in particolare ai problemi dello sviluppo dell'agricoltura, il compagno Antonin Novotny ha indicato anche le linee generali del secondo piano quinquennale che verrà iniziato nel prossimo anno e che si concluderà nel 1969. Questo secondo piano dovrà apportare un ulteriore sviluppo sia all'industria che all'agricoltura del paese. Il piano, nelle sue linee generali, sarà discusso in una prossima conferenza nazionale del Partito comunista cecoslovacco. L'ufficio politico del CC ha provvisoriamente stabilito che le linee del piano vengano elaborate sulla base di quelle indicazioni: aumentare per il 1960 la produzione industriale del 50 per cento, di cui quattro quinti nell'industria meccanica, e aumentare la produzione agricola del 30 per cento.

Enormi danni arrecati da due bimbi Senni

Un fossile di 30 metri rinvenuto in Argentina

PIERRE INGRAMA direttore